



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 29

**9<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE** (Industria,  
commercio, turismo, agricoltura e produzione  
agroalimentare)

INTERROGAZIONI

97<sup>a</sup> seduta: mercoledì 24 gennaio 2024

Presidenza del presidente DE CARLO

**INDICE****INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE . . . . .	Pag. 3, 5, 6
BIZZOTTO (LSP-PSd'Az) . . . . .	5
LA PIETRA, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste . . . . .	3, 5
LICHERI Sabrina (M5S) . . . . .	4
ALLEGATO (contiene i testi di seduta) . . . . .	7

---

**N.B.** L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Civici d'Italia-Noi Moderati (UDC-Coraggio Italia-Noi con l'Italia-Italia al Centro)-MAIE; Cd'I-NM (UDC-CI-NcI-IaC)-MAIE; Forza Italia-Berlusconi Presidente-PPE: FI-BP-PPE; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-Il Centro-Renew Europe: IV-C-RE; Lega Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: LSP-PSd'Az; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico-Italia Democratica e Progressista: PD-IDP; Per le Autonomie (SVP-PATT, Campobase): Aut (SVP-PATT, Cb); Misto: Misto; Misto-ALLEANZA VERDI E SINISTRA: Misto-AVS; Misto-Azione-Renew Europe: Misto-Az-RE.*

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste La Pietra.*

*I lavori hanno inizio alle ore 9.*

#### PROCEDURE INFORMATIVE

##### **Interrogazioni**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00784, presentata dalla senatrice Sabrina Licheri e da altri senatori.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli senatori, riguardo all'adozione di misure fitosanitarie relative al contenimento dell'organismo nocivo *Coraebus undatus*, al fine di tutelare la qualità del sughero nazionale, rilevo quanto segue.

L'articolo 1, comma 893, della legge n. 234 del 2021, dispone che, al fine di tutelare la qualità del sughero nazionale contro l'attacco dell'organismo nocivo *Coraebus undatus*, il sughero estratto è obbligatoriamente sottoposto a trattamento termico mediante tecniche di bollitura prima di essere movimentato al di fuori del territorio regionale di estrazione. Con apposito decreto del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali, da adottare entro ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della legge suddetta, sono stabilite le modalità di contenimento della diffusione del *Coraebus undatus*, mediante le tecniche di cui al primo periodo.

Occorre inoltre tener presente che l'articolo 1, comma 894, della medesima legge, ha istituito un fondo per effettuare attività di monitoraggio del *Coraebus undatus* mediante un'apposita convenzione con l'Università degli studi di Sassari, approvata con il decreto ministeriale 21 ottobre 2022, al fine di ottenere dati e informazioni per la definizione di tecniche di contenimento e contrasto della popolazione dell'insetto nocivo.

In linea con quanto disposto, il Comitato fitosanitario nazionale ha istituito uno specifico gruppo di lavoro sull'organismo nocivo in parola per approfondire gli aspetti tecnico-scientifici legati alla problematica e individuare le misure di emergenza per contrastarlo. Al gruppo di lavoro, coordinato dal Servizio fitosanitario centrale, hanno partecipato i Servizi fitosanitari delle Regioni interessate dalla produzione di sughero (Lazio,

Sicilia, Sardegna, Lombardia, Piemonte e Puglia), i rappresentanti del Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria – Difesa e certificazione (CREA-DC) e i rappresentanti della filiera.

Il gruppo di lavoro ha ritenuto necessario delimitare le aree di produzione in cui si manifestano danni alle piante, attraverso un'indagine minuziosa sulla presenza dell'organismo nocivo e adottare specifiche misure fitosanitarie, compreso il trattamento termico con bollitura, al fine di ridurre le popolazioni dell'organismo nocivo e impedirne l'incremento nelle aree in cui il danno ancora non è presente.

In relazione al diverso livello di diffusione sul territorio dell'organismo nocivo in questione, è in fase di approfondimento una proposta di intervento che preveda misure diversificate in base al reale rischio di diffusione del patogeno.

Mi preme infine ricordare che il decreto legislativo n. 19 del 2 febbraio 2021, nel riorganizzare la disciplina di protezione delle piante nazionali, con all'articolo 7, comma 5, ha attribuito al Comitato fitosanitario nazionale la competenza sulla definizione delle misure fitosanitarie contro gli organismi nocivi futuri, alle quali sarà data applicazione con ordinanze del direttore del Servizio fitosanitario centrale.

LICHERI Sabrina (M5S). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta.

Sicuramente il lavoro di approfondimento che sarà svolto dal gruppo di lavoro, viste le competenze e le professionalità, sarà molto utile. Mi chiedo tuttavia, ove il lavoro sia stato già avviato, se si conoscono i tempi dell'attività di studio e di approfondimento al termine dei quali conosceremo le tecniche che potranno essere usate per contenere la diffusione del parassita.

Provegno dalla Sardegna, dove il problema è particolarmente sentito. Questo parassita si è rivelato particolarmente nocivo e in grado di determinare una riduzione del prezzo del sughero addirittura del 75 per cento. Ricordo, peraltro, che alla filiera del sughero sono collegati altri settori, anch'essi dunque a rischio, a cominciare da quello vinicolo per quanto riguarda la produzione dei tappi.

Dal momento che, come sappiamo, la tutela della produzione di sughero italiano è diventata obiettivo nazionale con la legge di bilancio 2022, ci si aspetta al riguardo particolare attenzione.

Il decreto, di cui si è detto, alla fine continua a lasciare un vuoto normativo. Pertanto, signor Sottosegretario, vorrei sollecitare il Ministero a dare priorità alla risoluzione delle criticità che sono state sollevate: si tratta infatti di un problema molto sentito, rispetto al quale si avverte una scarsa considerazione. Certamente la nascita del gruppo di lavoro di cui si è parlato è un segnale importante, ma i tempi si stanno allungando e la preoccupazione aumenta.

Mi dichiaro dunque parzialmente soddisfatta della risposta, dal momento che, avendo chiesto sui tempi di attuazione del decreto, il vuoto persiste.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00816, presentata dalla senatrice Bizzotto e da altri senatori.

LA PIETRA, *sottosegretario di Stato per l'agricoltura, la sovranità alimentare e le foreste*. Signor Presidente, onorevoli senatori, com'è noto, il regolamento (UE) 2021/2117 stabilisce l'obbligo di indicare in etichetta la lista degli ingredienti e la dichiarazione nutrizionale senza, però, specificarne le modalità.

Il 24 novembre scorso la Commissione europea ha pubblicato una comunicazione per dettagliare le modalità per adempiere correttamente a tale obbligo. Il predetto documento fornisce risposte a precise domande presentate dagli Stati membri, tra cui quella concernente la modalità da adottare per consentire al consumatore di acquisire le informazioni rinvenibili dal *QR code*. In particolare, tra le domande proposte è stato chiesto se il codice *QR* potesse essere identificato con un simbolo (ad esempio, la lettera « i », intesa come « informazione per i consumatori ») oppure dovesse fare esplicito riferimento nella formulazione alle informazioni obbligatorie cui conduce il codice *QR*.

Nella sua risposta la Commissione ha precisato che termini o simboli generici (come una « i ») non sono sufficienti a soddisfare i requisiti di questa disposizione e che, per rendere chiaro ed inequivocabile il contenuto dell'informazione, dovrebbe essere utilizzata una parola (ad esempio, « ingredienti ») o una frase, tradotta in una lingua dell'Unione europea.

Questa interpretazione ha creato problemi ai produttori italiani, considerato che il suddetto chiarimento è stato fornito a ridosso dell'entrata in vigore delle disposizioni e che molte aziende, al fine di rispettare il termine stabilito dall'articolo 5, paragrafo 8, del regolamento (UE) 2021/2117, fissato all'8 dicembre 2023, avevano già provveduto alla stampa delle nuove etichette riportanti il *QR code* con accanto il simbolo « i ».

Pertanto, per venire incontro alle richieste pervenute da parte degli operatori di poter utilizzare le etichette stampate prima della pubblicazione della comunicazione della Commissione europea, con il decreto del 7 dicembre è stato consentito, per un periodo di tre mesi, di etichettare e commercializzare sul territorio nazionale i vini e i prodotti vitivinicoli aromatizzati con etichette riportanti il simbolo ISO 2760 « i » accanto al *QR code*.

Assicuro, infine, che il Governo interverrà in sede europea al fine di indurre la Commissione a riconsiderare la propria posizione o a dettagliare ulteriori modalità di assolvimento dell'obbligo di etichettatura, garantendo il principio della semplificazione voluta dai colegislatori ed evitando ulteriori oneri a carico dei produttori.

BIZZOTTO (*LSP-PSd'Az*). Signor Presidente, ringrazio il Sottosegretario per la risposta, della quale mi dichiaro soddisfatta. In particolare, sono soddisfatta per la tempestività della risposta e dell'intervento con il quale da parte del Governo si è cercato di dare soluzione ad un problema

che rischiava di mettere in difficoltà un intero comparto. È assurdo, se riflettiamo, ma siamo di fronte ad un esempio concreto di come un regolamento, una comunicazione o una semplice parola possano rischiare di mettere in difficoltà un intero comparto come quello vitivinicolo.

Si tratta, tuttavia, solo di un esempio, perché in questi anni abbiamo visto come l'Unione europea sia intervenuta in maniera impropria con direttive e regolamenti che hanno finito per colpire negativamente i nostri imprenditori, agricoltori e allevatori.

Siamo convinti, come altri colleghi che siedono in questa Commissione, che l'etichettatura serva per informare i consumatori e non per condizionarli. Dico questo perché, come sapete, è ancora aperto il dibattito sul nutri-score, al di là del fatto che in Europa c'è la volontà di continuare a criminalizzare il vino: ricorderete quando si disse di scrivere sull'etichetta che il vino nuoce gravemente alla salute.

Veniamo tutti da territori diversi, con eccellenze diverse, ma tutti crediamo che il settore vitivinicolo e quello agricolo in generale vadano aiutati e non penalizzati, come invece si sta facendo.

Mi ha fatto piacere, dunque, ascoltare dal Sottosegretario che l'Esecutivo si sta attivando per indurre le istituzioni europee a riconsiderare la loro posizione su questo tema. Invito tuttavia il Governo, per il tramite del Sottosegretario, a riconsiderare la posizione della Commissione europea su tanti temi che riguardano la nostra agricoltura, la nostra viticoltura e i nostri allevamenti e di cui abbiamo discusso in questa sede in varie occasioni, dal cibo sintetico al fatto di mettere sotto accusa i nostri agricoltori e viticoltori.

È importante dunque continuare in questa direzione. Abbiamo discusso più volte in questa Commissione, dove siamo tutti animati da buon senso, sul fatto che le regole europee servano, ma sono opportune solo nella misura in cui vadano incontro alle esigenze del nostro territorio e aiutino i nostri agricoltori e viticoltori e non, come nel caso di cui tratta l'interrogazione, ove mettano in difficoltà, magari per una semplice parola, un intero settore.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

*I lavori terminano alle ore 9,15.*

ALLEGATO

**INTERROGAZIONI**

LICHERI Sabrina, NAVE, SIRONI – *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* – Premesso che:

la filiera del sughero ha più volte lamentato la necessità di tutelare la materia prima dall'organismo nocivo noto come « *Coraebus undatus* », a tal fine l'articolo 1, comma 893, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di bilancio per il 2022), ha disposto l'obbligatorietà dei trattamenti termici del sughero estratto, la cui disciplina tecnica è stata rimandata a un decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali da adottare entro 90 giorni dall'entrata in vigore della disposizione;

il legislatore ha inoltre istituito, nello stato di previsione del Ministero medesimo, un fondo *ad hoc* con una dotazione di 150.000 euro per l'anno 2022, utile ad effettuare le analisi scientifiche in merito al *Coraebus undatus* da realizzare tramite apposita convenzione con l'università degli studi di Sassari;

considerato che i tempi richiesti per l'emanazione del citato decreto ministeriale sono stati oggetto di alcune proroghe. In particolare, il decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, ha differito il termine di ulteriori 12 mesi e, a seguire, con il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, è stato nuovamente modificato il termine di ulteriori 24 mesi;

valutato che:

per quanto a conoscenza degli interroganti, risulterebbe che presso il Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste sia stato convocato un tavolo dedicato all'emanazione di un'ordinanza, e non di un decreto ministeriale, riguardante le tecniche di bollitura, di cui all'articolo 1, comma 893, della legge n. 234 del 2021;

la filiera del sughero richiede con urgenza l'emanazione del suddetto decreto ministeriale, al fine di tutelare il settore ed evitare che, come accaduto in passato, la presenza del *Coraebus undatus* possa svalutare la produzione medesima arrecando un grave danno economico alle imprese operanti nel settore,

si chiede di sapere:

se corrisponda al vero che il Ministro in indirizzo stia lavorando all'emanazione di un'ordinanza, e non di un decreto ministeriale, e in caso affermativo, quali siano le ragioni che hanno condotto a questa de-

cisione, nonché se essa rispetti quanto previsto dall'articolo 1, comma 893, della legge n. 234 del 2021 o rechi una disciplina ulteriore;

se non ritenga necessario coinvolgere le associazioni di categoria più rappresentative della filiera del sughero nelle pratiche di consultazione finalizzate all'emanazione del suddetto decreto ministeriale.

(3-00784)

BIZZOTTO, CENTINAIO, BERGESIO, CANTALAMESSA – *Al Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste.* – Premesso che:

il regolamento (UE) n. 2021/2117 ha disposto l'etichettatura obbligatoria dell'elenco degli ingredienti e della dichiarazione nutrizionale dei vini e dei prodotti aromatizzati, a decorrere dall'8 dicembre 2023;

il comma 5 dell'articolo 3 ha previsto che l'elenco degli ingredienti in etichetta possa essere fornito per via elettronica mediante l'indicazione sull'imballaggio o su un'etichetta ad esso apposta, introducendo in questo modo una reale semplificazione degli adempimenti a carico dei produttori di vino;

i produttori da mesi sono impegnati nel recepimento della normativa comunitaria con l'obiettivo di fornire, in forma chiara e trasparente, le necessarie informazioni ai consumatori; si stima che ad oggi siano state già stampate diverse centinaia di milioni di etichette;

nel rispetto di quanto stabilito dal regolamento europeo, gli operatori del settore vitivinicolo hanno identificato i « *QR-code* » con un simbolo, registrato ISO 2760, genericamente utilizzato per individuare il luogo in cui sono fornite le informazioni in etichetta, non essendo presenti specifiche indicazioni in norma;

il 24 novembre, la Commissione europea ha pubblicato le linee guida sull'applicazione delle informazioni in etichetta, le quali prevedono un'integrazione all'applicazione delle pratiche di etichettatura, che obbliga i produttori ad identificare il codice *QR* con il termine esteso di « ingredienti », in luogo della generica indicazione;

l'interpretazione fornita dalla Commissione europea, in tempi peraltro molto ravvicinati rispetto all'entrata in vigore del regolamento europeo, rischia di mettere in seria difficoltà i produttori di Prosecco, e di altri vini, che, dalla data dell'8 dicembre, si trovano di fatto nell'impossibilità di commercializzare milioni di bottiglie di vino, perché non conformi alle integrazioni richieste dalla Commissione europea;

il solo consorzio Prosecco DOC ha stimato di perdere oltre 50 milioni di stampe di etichette, con un danno enorme per produttori che non sarebbero neppure in grado, in così breve tempo, di modificare la



nuova linea produttiva delle etichette, peraltro in un momento in cui si stima un incremento delle vendite per il periodo natalizio,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo voglia tutelare le aziende vitivinicole italiane che non sono in grado di uniformarsi in così breve tempo alle linee guida recentemente pubblicate dalla Commissione europea, facendo in modo che venga loro riconosciuta la possibilità, anche alla luce delle imminenti festività, di utilizzare le etichette stampate prima della pubblicazione delle suddette linee guida e fino ad esaurimento delle scorte.

(3-00816)





